



A Milano arriva il Papa, Pentecoste in una Chiesa impaurita



L'ultimo terribile scandalo dei documenti privati del Papa rubati e resi pubblici aggiungono fango a una Chiesa che, nell'opinione comune, è già compromessa. Lo scandalo è terribile ma in certo modo, si dice, lo sapevamo già: che cosa “può venire di buono” (Gv 1, 46) dalla Chiesa? Che si chiude alle richieste della modernità, non ha più consensi e parla solo a se stessa, si oppone alla scienza, esclude i divorziati, discrimina le donna e disprezza gli omosessuali? Rivendicate come giusto correttivo alla rigidità dottrinale della Chiesa, queste posizioni la distruggono, ben più degli scandali. Sia detto per inciso, le stesse posizioni sono sostenute sia dagli atei più acri, sia dai cattolici “critici”. La rivista cattolica “America” ha pubblicato un sondaggio secondo il quale la maggioranza dei cattolici ritiene inutili le posizioni della Chiesa su omosessualità, sessualità prematrimoniale, contraccezione, fecondazione artificiale, sacerdozio della donne, celibato dei preti. Su temi simili si erano espressi duramente meno di un anno fa i vescovi austriaci, invocando un “appello alla disubbidienza” che ha suscitato la netta risposta del Papa. Il quale di recente ha dovuto affrontare anche il caso del LCWR, l'associazione delle suore statunitensi, perché oramai non annunciavano più Gesù Cristo, ma un buon amico di famiglia, tanto buono con i poveri, ma non certo il Salvatore dell'umanità. L'associazione è stata “commissariata”, provocando proteste.

Ah, il luccichio negli occhi del cattolico adulto quando fa notare che la famiglia è cambiata e bisogna “prenderne atto”, che in fondo anche l'omosessuale “è figlio di Dio”, che il preservativo in qualche caso va bene. Ma se ci piace contestare ogni discorso e ogni decisione del Papa, se ci piace pensare che la Comunione va data sempre e comunque a chi la chiede, se siamo contro l'aborto ma valutiamo caso per caso, se preghiamo pensando all'amore universale e se crediamo che Gesù sia per noi lo stesso di quello che per il muslim è Maometto, forse non ci siamo mai accorti di esserci seduti al tavolo sbagliato.

Forse ci piace pensare alla Chiesa come istituzione democratica che mette al centro il dialogo e invece non è così, al centro c'è solo lo Spirito di Gesù Cristo, che fa “una cosa sola” di questo gruppo di impauriti, discende impetuoso nella casa come un vento gagliardo e li sveglia dal torpore, dalla paura, dai loro calcoli piccini di convenienza personale e li spinge, quasi loro malgrado, a diventare annunciatori di vita eterna. Da quel momento Pietro (forse il peggiore, prepotente, arrivista, traditore) annuncia uno Spirito che gli è stato donato e solo sulla sua forza potrà sollevare il paralitico, liberare dalla prigione, governare la Chiesa. E noi andiamo a salutare il Papa, successore di Pietro e Vicario di Cristo, come un timoniere che non ne sbaglia una, che di fronte ai venti contrari oppone una parola autorevole “condita di sapienza”, piena di affetto e in linea con il Magistero, secondo il quale la famiglia è e sempre sarà composta da uomo e donna che si promettono fedeltà, nella comunione di un atto sacro che permette loro di generare vita eterna. Ed è secondo lo stesso Magistero che Gesù Cristo è il Messia, il Salvatore atteso, l'Unico che rende fratelli tutti gli uomini e figli adottivi dello stesso Padre, l'Unico a non avere fatto della fratellanza una bella filosofia, ma un'esperienza vissuta che si realizza sul legno durissimo della croce, dove ogni uomo può sentirsi amato e ricevere la solidarietà di un Dio crocifisso, che vuole fargli condividere, dopo la croce, la Sua Gloria.

È questa salvezza non esclude nessuno, come la Chiesa annuncia da sempre come suo unico compito e come continua a fare con me, più peccatore e più fortunato degli altri. Così lo stesso giorno dell'arresto del segretario del Papa la Chiesa ci porta un regalo, la Prima Comunione di mio figlio, orgoglioso ed emozionato, lui sì, di mettere una sopra l'altra le mani in croce, contento di presentarsi davanti al sacerdote e senza chiedersi se fosse santo o peccatore, ricevere come Pane di vita questo grezzo boccone di acqua e farina, felice di essere parte di un'Assemblea più grande, più bella e più importante di lui.

(4 giugno 2012).